



**MONOGRAFIE D'ARTE E DI TECNICA**

a cura di Giancarlo Bernabei

dall'Introduzione:

*“Quando Gianfranco Masi si laurea a Firenze, alla fine degli anni Cinquanta, la scena edilizia bolognese è ancora dominata dallo squallore speculativo postbellico e dall'approssimazione urbanistica. Pochi edifici contrastano questa tendenza: la Manifattura Tabacchi di .....*

*.....da Bologna una vasta azione di rinnovamento dell'architettura sacra e affida ad Alvar Aalto la costruzione della chiesa di Riola (progetto 1966). Per la prima volta dall'epoca bentivolesca Bologna è toccata da una ventata d'architettura internazionale. L'insegnamento dei maestri del Movimento moderno viene raccolto da una generazione di architetti.....*

*Mancano un vero Piano moderno e una committenza illuminata.....*

*Poche idee e confuse, Bologna preferisce le architetture anonime. L'autorità edilizia, che si oppone alle minime trasformazioni del centro storico....*

*....Bologna eclettica, poi “romana”, scarsamente liberty e novecentista, moderatamente razionalista, nel dopoguerra in balia della speculazione, delle esercitazioni da villaggio sperduto. Dopo le sperimentazioni sono necessarie certezze, anche poche ma solide. Masi ne ha sempre avute.*

*Trovatosi ad operare in questo ambiente frenato dalla storia e dalla paura del nuovo, è andato dritto per la sua strada, portando via via a consapevolezza e a scelte operative le idee iniziali. La maturità artistica lo porta a far prevalere le soluzioni razionali sulla lottizzazione rigida, a perseguire il massimo dell'espressione unitaria, ad avere come regola la massima libertà esterna. Se fosse completamente libero di esprimersi, farebbe scomparire del tutto la facciata: l'edificio è solo un volume da bucare nelle pareti....*

*....Architettura come volumi, contro l'idea della casa antropomorfa....*

*....con la finestra in lunghezza si è proposto un'architettura che si identifica con l'apertura, ....portare dentro il di fuori (vista, luce, aria).....*

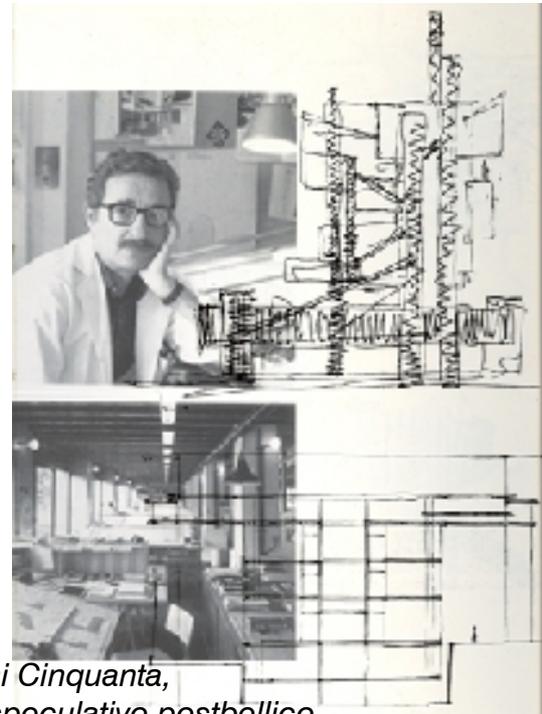
**ISTITUTO SANTA GIULIANA a Bologna**  
1963-1966

*“...Questa di Masi è nel segno della robustezza nordica, ravvivata da motivi che l'architetto elegge a compagni di viaggio: le finestre ad asola, l'uso di materiali diversi dal cemento armato, gli ingressi sobri e nitidi, la cura a verde degli spazi liberi. ....piani alti, severi e imponenti... si elevano liberi da terrazze e ornamenti, per chiudersi con un segno discreto ma efficace.*



*....La vera architettura moderna sta facendo i primi passi solo ora,....*

*A darle ansia di concretezza sono sempre più le convinzioni e le esigenze, non le*



*convenzioni e i riferimenti: la necessità di organizzare in modo diverso lo spazio, il verde, i percorsi, il lavoro e il tempo libero; l'impiego di materiali e sistemi costruttivi diversi; l'aumentato rispetto dei fruitori, del privato e del collettivo. Tutte queste preoccupazioni sono presenti nell'opera di Masi.....*

*..... che il **cemento** è soltanto uno dei materiali a disposizione,*

**COMPLESSO RESIDENZIALE** via Redenti, Bologna  
1975

“..... una tappa importante nella carriera dell'architetto, quasi a dividere i progetti giovanili da quelli della maturità”.



**ISTITUTO DON TROMBELLI**, San Lazzaro di Savena (Bologna)  
1967-1972

...ricreare per i bambini orfani.. un ambiente familiare  
...collegamenti aperti, spazi di gioco”

*esistono anche e preferibilmente secondo i casi **vetro**,*

**BANCA ANTONIANA DI PADOVA E TRIESTE** a Padova  
1973-1983

“.....parallelepipedi in reticolo di metallo e vetro  
le facciate delle torri,.... con specchiature fisse ....  
una struttura metallica in profili estrusi in lega di alluminio e da vetri ad alta resistenza...”



**metalli,**



**ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE** a Bologna  
1986-1989

“.....rivestito completamente a cappotto con una struttura in alluminio e vetro  
per i vetri si è scelto il tono bronzo rosato...  
mentre i telai color marrone sono in materiale metallico verniciato a fuoco e anodizzato....”



**UFFICI E IMPIANTI TECNOLOGICI** Isola del Tronchetto, Venezia  
1985

“Immagine dinamica perchè di prospetto è un alternarsi di piedritti e vetro...”

**STAZIONE di BOLOGNA** Concorso di idee per la ristrutturazione del nodo ferroviario  
del capoluogo emiliano  
1983

“...ai piani vengono sottese travi reticolari in acciaio  
che formano una maglia rigida....

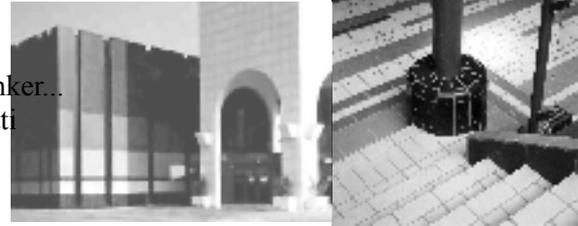
la struttura in acciaio è di tipo a meccano con piastre di ancoraggio...”



**ceramica, legno,**  
*che i **pavimenti** sono parte integrante dell'architettura.....,*

**CENTRO COMMERCIALE “CENTROBORGO”** a Bologna  
1987-1989

“.....sistema modulare di pannelli di c.a. rifiniti con mattonelle tipo klinker...  
... la ceramica del pavimento (gres porcellanato), nei suoi diversi formati  
e nelle sfumature luminose ripetute....”



**COMPLESSO DI EDIFICI  
(RESIDENZIALE, RICETTIVO, COMMERCIALE)** a Bologna  
1973-1982

.....alla pavimentazione policroma sinuosa che segue le curve di livello del terreno,  
realizzata in ceramica smaltata e convergente in un grande foro circolare....”



**SEDE COMPARTIMENTALE DELLE POSTE** a Bologna  
1984-1988

“.....nella scelta dei materiali intonati alla storia dell'edificio,  
nel disegno semplice dei pavimenti e delle finiture....”

*che le **scale** non sono un semplice arredo modificabile a piacere  
del committente in vena restauro,*

**EX CINEMA “CONTAVALLI”** a Bologna  
1980-1985

“.....i collegamenti verticali sono stati inseriti nella parte dell'edificio  
che ha del tutto perduto la struttura originaria.....”



*che il **verde** qualifica l'architettura,  
ne costituisce come un marchio di nobiltà,*

**CONVENTO DOMENICANE BEATA IMELDA** a San Lazzaro di Savena (Bologna)  
1967-1970

“.....da entrambi i ventagli si vedono orientamenti diversi  
delle colline bolognesi, e questa soluzione semplice  
invita a una passeggiata liberatoria....”



*che la **viabilità** all'interno e fuori,  
anziché essere di peso all'arte,  
può e deve integrarla.*

*Non è legato a maestri e a mode, non è definibile in etichette; se un "ismo" gli si deve incollare, bisogna inventare un "volumismo" per la sua ostinata fede nell'architettura definita attraverso i volumi.....*

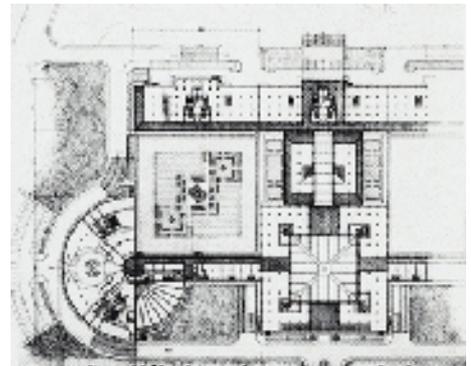
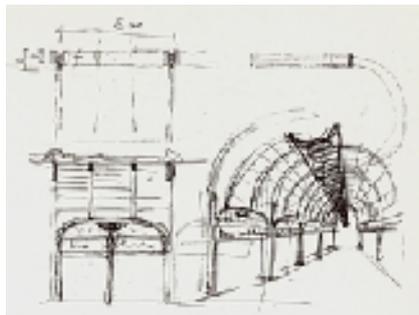
*L'architettura italiana, e bolognese in particolare, è quadrata, architravata, ortogonale... Idee di circolarità o meglio di **sinuosità** sono presenti nella plastica di Masi, nei percorsi, nelle soluzioni urbanistiche, quasi a far riposare dall'ossessivo rincorrersi di linee verticali e orizzontali: vedi la **griglia del Ced***



*la piazzetta XX Settembre che gioca sulle linee sinuose.....*



*..... la galleria a legni ricurvi del **Centroborgo**.....*



*.... mentre l'edificio circolare del **Centro Direzionale di Padova***



*"La modernità è in atto e, bella o brutta, si impone come tutte le forze vitali ed esuberanti, per virtù dei propri fermenti....."*

*La ricerca di **nuova purezza architettonica** comporta necessariamente la rinuncia alle forme che ancora incitano e nauseano"*

**Enrico De Angeli**

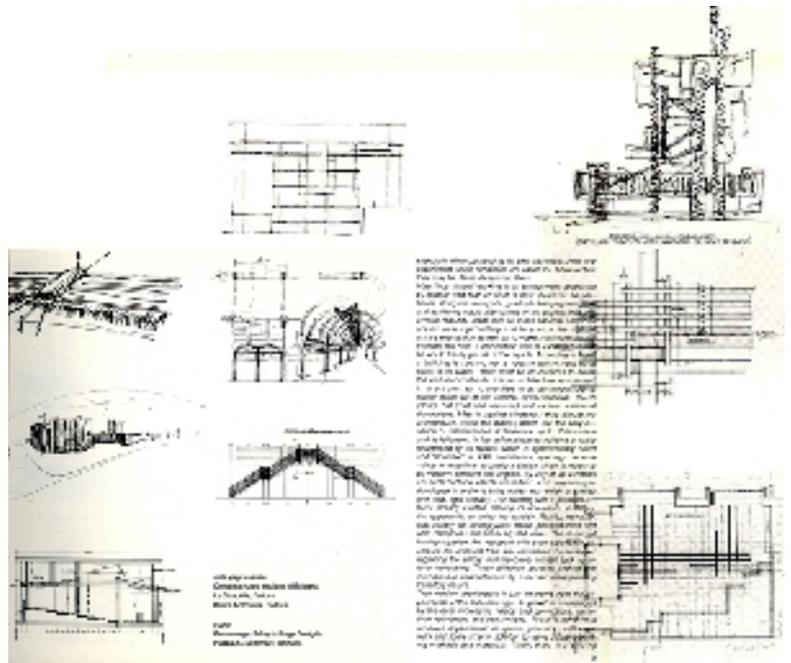


**SOMMARIO**

Introduzione ..... 5  
 Carta delle opere bolognesi ..... 14  
 Tavole ..... 15  
 Diciassette opere ..... 41  
 Registro 1960-1990 ..... 117

**CONTENTS**

Introduction ..... 5  
 Plates ..... 15  
 Seventeen Projects ..... 41  
 Catalogue of Works ..... 117



**DICIASSETTE OPERE**

- Istituto Santa Giuliana, Bologna
- Concorso torre di Montecarini
- Istituto don Tommaso, San Lazzaro di Savena
- Chiesa domenicane della Beata Vergine, San Lazzaro di Savena
- Residenze in via Frino, Bologna
- Complesso di piazza XX Settembre, Bologna
- Ufficio della Banca Antoniana di Belluno, Trieste, Padova
- Cooperazione dell'ICI Credito Romagnolo, Bologna
- Palazzo di giustizia, Domenico, Bologna
- Residenze in via di Frino, Bologna
- Ex cinema Contavali, Bologna
- Direzione compartimentale delle Poste, Bologna
- Concorso nuova stazione di Bologna
- Uffici nell'isola del Tronchetto, Venezia
- Archivio notarile distrettuale, Bologna
- Centro direzionale «La Cittadella», Padova
- Centro commerciale «Centroborgo», Borgo Panigale

